

La newsletter di **Michele Nicoletti**

Europa, Democrazia, Diritti Umani, Stato di diritto



Sei iscritto a questa newsletter con l'indirizzo %%emailaddress%%. [Vuoi essere rimosso?](#)

A Roma

In queste settimane alla Camera si sta discutendo della legge delega per il riordino del sistema nazionale di Protezione civile.

Il ddl delega il Governo all'adozione entro nove mesi di uno o più decreti legislativi di ricognizione, riordino, coordinamento, modifica e integrazione delle disposizioni legislative vigenti che disciplinano il sistema nazionale di Protezione civile e le relative funzioni.

Gli obiettivi, oltre a quelli di assicurare il coordinamento delle disposizioni concernenti le materie oggetto della legge e la coerenza terminologica, sono la semplificazione normativa delle materie, la verifica del rispetto dei principi contenuti nelle direttive europee e la definizione dei criteri da seguire per l'adozione di eventuali modifiche e integrazioni dei provvedimenti di attuazione, con particolare riferimento alle direttive del Presidente del Consiglio dei ministri.

Nell'ambito di questa discussione ho presentato alcuni emendamenti volti a tutelare le competenze delle Province autonome di Trento e di Bolzano attribuite dallo Statuto speciale. Essi si giustificano sulla base di ragioni di coordinamento interno del provvedimento di delega legislativa e dell'esigenza di assicurare il rispetto delle prerogative attribuite dallo Statuto speciale e dalle norme di attuazione, anche con specifico riferimento ai compiti di gestione delle attività di protezione civile assegnati alle Province autonome, sia pure tenuto conto dell'esigenza di uniformità nella terminologia e nella codificazione delle attività medesime.

[Qui](#) trovate gli approfondimenti sul ddl.



I miei impegni istituzionali

Sono Presidente della Delegazione italiana presso l'Assemblea Parlamentare del Consiglio d'Europa e Vice-presidente dell'Assemblea stessa. Sono inoltre componente, quale membro effettivo, della Commissione Migrazioni e della Commissione Monitoraggio, nonché membro supplente della

Prosegue il nostro impegno a favore del Libano, uno dei Paesi con il numero procapite di profughi più alto al mondo, anche in collaborazione con le tante ONG italiane che da tempo svolgono un lavoro straordinario di tutela dei diritti umani in quel Paese. Il Libano, a causa di un altissimo numero di sfollati interni e rifugiati siriani, sta svolgendo un fondamentale ruolo di contenimento dell'emergenza umanitaria, che ha un pesante impatto sul suo fragile contesto sociale ed economico. Basti pensare che il Paese ha accolto circa 1,2 milioni di profughi siriani registrati, oltre a circa 50 mila rifugiati palestinesi provenienti dalla Siria.

Gli effetti dell'emergenza umanitaria si sono riversati sulla già fragile economia delle comunità ospitanti libanesi e ormai da tempo si registrano fenomeni di infiltrazione da parte di organizzazioni criminali e terroristiche di matrice islamistica. Inoltre, a fronte della crescita rapida e costante del numero di profughi dal 2013 al 2015, le agenzie dell'ONU hanno riscontrato profonde difficoltà nel mantenere un livello minimo di assistenza primaria ai rifugiati e molti di essi sono a rischio di violenze e abusi.

Partendo da questi presupposti e considerate le raccomandazioni dell'UE circa il reinsediamento, uno dei quattro pilastri dell'Agenda sui Migranti e le sollecitazioni agli Stati membri ad attivare tutti i canali di ingresso leciti di cui possono disporre le persone bisognose di protezione, ivi compresi specifici corridoi umanitari, abbiamo presentato una risoluzione con la quale si impegna il Governo a rafforzare il programma italiano di reinsediamento attraverso un coinvolgimento di almeno 2000 profughi beneficiari dal Libano entro la fine del 2016, a promuovere un fondo internazionale per la scolarizzazione e l'educazione dei minori rifugiati, ad assicurare un adeguato livello di finanziamento per i programmi multilaterali e bilaterali di protezione e di assistenza di tutti i profughi in Libano e a rafforzare l'intenso dialogo politico con le autorità del Paese.

[Qui](#) trovate il testo della risoluzione.

Con alcuni colleghi ho presentato un'interpellanza urgente al Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali sulla questione dei ritardi nei pagamenti delle indennità dei ragazzi che hanno aderito al Piano Garanzia Giovani. L'obiettivo è quello di porre all'attenzione questa problematica e di favorire una sollecita risposta per far sì che questo strumento a favore dell'occupazione giovanile possa operare positivamente ed efficacemente.

[Qui](#) trovate il testo dell'interpellanza.

Vi segnalo [questo mio articolo](#) pubblicato giovedì sul quotidiano l'Unità nel quale esorto il Governo a proseguire sulla strada delle riforme. Se proprio vogliamo discutere di futuro della

Commissione Diritti Umani e questioni giuridiche.

Sono membro della III Commissione [Affari Esteri](#) e Comunitari) della Camera dei Deputati e segretario del Sottocomitato per i Diritti Umani della stessa Commissione.

Oltre alle questioni di mia stretta competenza mi occupo anche di riforme istituzionali, di università e ricerca e di diritti civili e sociali.

Infine sono membro della Commissione Paritetica Stato-Regione Trentino Alto Adige (la cosiddetta "Commissione dei 12") in rappresentanza dello Stato.

La mia attività parlamentare si trova documentata sul sito della Camera e sul mio sito personale.

democrazia in Italia, apriamo un tavolo di confronto interno al Pd sulla vera questione democratica, ossia la governance europea.

Michele Nicoletti

[Voglio essere rimosso da questa newsletter](#)

Michele Nicoletti - Deputato Circostrizione Trentino-Alto Adige

Presidente della Delegazione italiana presso l'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa (CdE)

Piazza Campo Marzio, 42 00186 Roma

tel 06 67608663

www.michelenicoletti.eu - nicoletti_m@camera.it